

L'ONDATA I medici di Napoli in allerta: «Rischiamo il codice nero: dover scegliere chi curare»

Sfiorati 220 mila casi Ospedali in affanno

È la prima volta sopra i 200 mila
Sale la pressione sui reparti
A Palermo code di ambulanze
Apre un nosocomio da campo

Manuela Correrà
ROMA

●● Non è accaduto neppure nei periodi più bui della pandemia. Ieri, per la prima volta sono stati registrati in Italia oltre 200 mila casi di Covid in 24 ore. Una escalation dei contagi che sta mettendo a rischio la tenuta del sistema ospedaliero.

La situazione in Regioni come la Campania sta rapidamente evolvendo in peggio, tanto che il presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli, Bruno Zuccarelli paventa il rischio di dover ricorrere al 'codice nero', la procedura per la quale i medici sono co-

stretti a scegliere chi curare per mancanza di posti nelle Rianimazioni. All'ospedale Cotugno della città, c'è stato un 'assalto' al pronto soccorso con auto e ambulanze in

fila per ore. E a Palermo per fronteggiare l'emergenza causata da decine di ambulanze in attesa da ore davanti al Pronto Soccorso, è stato allestito mercoledì un ospedale da campo.

Secondo il bollettino del ministero della Salute, sono 219.441 i positivi individuati nelle ultime 24 ore, anche se oltre 33 mila casi sono legati ad un ricalcolo dell'Emilia-Romagna. Le vittime sono 198, in calo rispetto all'altro - ieri, quando erano state 231. Con 1.138.310 tamponi molecolari e antigenici effettuati, il tasso di positività è al 19,28%, in aumento rispetto al 17,3% di mercoledì. E sono 1.467 i pazienti in terapia intensiva, 39 in più, mentre i ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 13.827 (+463).

Il trend di crescita confermato anche da Gimbe che, nell'ultima settimana, registra un'esplosione di nuovi

casi di Covid che volano oltre quota 810 mila, con un incremento del 153% rispetto a quella precedente. Si registra anche un +8,9% dei decessi. Gimbe avverte che la sanità territoriale sta andando «in tilt» e boccia le ultime misure del governo come «inefficaci e tardive».

La situazione degli ospedali appare critica anche dai dati pubblicati dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), che evidenzia come a livello nazionale il tasso di occupazione di posti letto per pazienti Covid nei reparti sale al 21% e, in 24 ore, cresce in 13 regioni. L'occupazione delle intensive sale in 24 ore in 10 regioni, con il Veneto che arriva al 20%, Piemonte e Lazio al 19%.

L'allerta dunque cresce, e il sottosegretario alla Salute Andrea Costa stigmatizza come «dobbiamo assolutamente contenere al massimo la pressione sui nostri ospedali ed è chiaro che i 5 milioni di

cittadini ancora non vaccinati sono quelli che rischiano di più il ricovero».

Nelle mappe aggiornate del Centro europeo per il Controllo e la Prevenzione delle malattie (Ecdc) l'Italia appare tutta in rosso scuro tranne la Sardegna, e non rassicurano neanche le previsioni del matematico del Cnr Giovanni Sebastiani: «Se continuasse questo trend, entro 40 giorni supereremmo a livello nazionale il 30% di occupazione nelle terapie intensive ed entro un mese il 40% nei reparti ordinari».



Palermo L'ospedale da campo allestito per fronteggiare l'emergenza ANSA



Peso: 30%



Roma Operatori sanitari in tuta e mascherine protettive nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale San Filippo Neri



Peso:30%